

Martedì aprirà la nuova gelateria Stefino

Nuove botteghe e biologico, via Petroni ci prova



Bandi comunali
Spiega Stefano Roccamo, della omonima gelateria: «Ho partecipato al bando Mambo»

Quelli che protestano: i residenti esasperati dal baccano notturno di piazza Verdi e dintorni, tra giovani assiepati nei locali o seduti per terra. Quelli che ci provano: piccoli imprenditori che hanno deciso di aprire nuove attività in quello che è considerato il nodo del problema di cui sopra, via Petroni. La parte alta della strada ha registrato da poco l'arrivo di tre novità, visto che non si tratta di rivendite di kebab, né di alimentari, concentrati nella parte più vicina alla piazza. L'ultimo in ordine di tempo è la gelateria Stefino, pronta a inaugurare martedì prossimo e a creare un piccolo distretto del biologico, accanto al negozio Alce Nero e al ristorante Cucchiaino d'oro. «Ho partecipato al bando Mambo per riqualificare aree a rischio degrado — racconta Stefano Roccamo della gelateria — da via Riva di Reno mi trasferisco qui, sarà la prima e unica gelateria a Bologna a proporre gelati e altre bontà preparati esclusivamente con materie prime biologiche e c'era l'idea con quelli di Alce Nero di promuovere attività sulla via che facciano ristorazione biologica». Poco più in giù da marzo è comparso Ovale, il

franchising che vende sigarette elettroniche per smettere di fumare. «È stata una scelta rischiosa — ammette Matteo — ho aperto perché abito in zona, mi era comodo, ma anche per provare a risvegliare la zona e renderla meno degradata; l'esercizio sta andando benissimo, viene gente da tutta Bologna e da fuori, vendo qualcosa come 5 kit al giorno e c'è l'idea di inaugurare altri due punti entro l'anno». Bisogna invece superare qualche kebabbaro per imbattersi nella libreria Inuit (un'altra, di libri usati, era scomparsa nel 2008): lo shop, spuntato a novembre, è l'idea di alcuni ragazzi dell'omonima associazione culturale animatrice della rivista «Delebile» e promuove fumetti d'autore, stampe e artigianato. «Volevamo stare in centro — afferma Marco Tavernesi — e la zona, con tanti giovani e turisti, consente di fare molta promozione, aprire un'attività non alimentare permette alla via di tornare una strada centrale e in un'ottica di riqualificazione basterebbe che altri si unissero».

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA